

## “Nel nome di Don Giorgio Quici: dieci anni di Caritas diocesana”



di **Mimmo Iannascoli**

**I**l 16 dicembre scorso si è tenuta la celebrazione del decennale della Caritas diocesana, presso la Parrocchia del Buon Pastore, sul tema della “Storia della Caritas diocesana”, sia in riferimento al progetto “Per una Chiesa in Ascolto”, secondo l’impostazione data da Caritas Italiana, sia all’area dell’immi-

grazione. L’incontro ha visto la partecipazione dei Centri di Ascolto (C.d.A.), provenienti dalle parrocchie delle cinque foranie, oltre ad una rappresentanza di associazioni che hanno collaborato con la Caritas diocesana nel corso degli ultimi anni. In un’epoca di veloci trasformazioni, ove oramai il tempo presente scandisce inesorabilmente i ritmi del nostro quotidiano e la memoria, troppe volte, relegata nei meandri più remoti della nostra mente, il senso di questo incontro, è stato quello, al contrario, di ri-comporre una nostra “memoria storica”, capace di alimentare quel senso di appartenenza,

intorno a valori condivisi sulla Carità, indispensabile per creare una comunità viva e coesa. E, nello stesso tempo, divenire un patrimonio per tutti gli operatori che verranno dopo di noi, che potranno proseguire su un percorso già tracciato. Eravamo prossimi al Natale del 2006, allorquando, in seguito alla prematura scomparsa dell’allora Direttore Don Peppino Errico, Don Giorgio ebbe la nomina, non senza sorpresa, se non per un’imperscrutabile azione dello Spirito. Non si può spiegare altrimenti, come sia stato possibile che, per volontà dell’allora Vescovo Mons. Nogarò, un prete

quasi di periferia, delle Parrocchie di S. Clemente e “Madonna del Carmine” (Parco Aranci), senza ruoli specifici in Curia, senza interesse ad una “carriera” ecclesiale e senza un particolare seguito nel clero, potesse essere nominato direttore della Caritas diocesana. Don Giorgio era un Parroco a cui piaceva molto il contatto con la gente, aveva la stessa semplicità di linguaggio con gli anziani, come con i giovani e, da buon salesiano, era soprattutto con questi ultimi che sapeva esprimere il meglio di sé. Fu così che, assieme ad alcuni collaboratori, avviò il progetto che prese il nome “Per una Chiesa in Ascolto”, finalizzato alla creazione degli strumenti pastorali di Caritas Italiani (C.d.A., Laboratorio Formazione e l’Osservatorio delle Povertà e delle Risorse). Ad onor del vero, l’ispirazione non era neanche particolarmente originale, già nei convegni “Una Chiesa di Comunione al servizio dell’uomo” (28-31/01/1989) e, soprattutto, nel “XII Sinodo Diocesano” (1995-1998), erano state tracciate le linee guida pastorali orientate a promuovere il significato vero della carità, vissuta come “verità di fede”, che trae le sue origini nell’essenza stessa di Dio, a fronte di una carità generalmente gestita in modo assistenziale. Dunque, sempre in omaggio al valore della memoria storica, le indicazioni dei due convegni hanno rappresentato anche la nostra direzione di marcia. Purtroppo, nel novembre del 2009, la malattia di Giorgio ci colse di sorpresa e si abbatté come una mannaia, sotto forma della più funesta delle diagnosi, fino al suo decesso avvenuto il 27 settembre del 2010. Lo sgomento, il desiderio di mollare, con il rischio di disperdere il lavoro fin



**Don Giorgio Quici**

li svolto, furono enormi. La struttura era ancora fragile e tre anni pienamente operativi per l’avvio dei C.d.A., erano ben poca cosa. Ma ancora una volta, la Forza dello Spirito consegnò l’eredità di Don Giorgio nelle mani sicure di Don Antonello, per il tramite di S.E. Mons. Farina prima e, in assoluta continuità, di S.E. Mons. D’Alise. Accanto alla storia, dunque, nel corso dell’evento di sabato, abbiamo ripercorso le tappe di questa seconda fase, illustrando i percorsi di formazione annuale “di base”, “permanente” e “spirituale”. Abbiamo descritto il coordinamento diocesano dei C.d.A. nelle cinque foranie; le attività principali degli stessi; l’inaugurazione delle strutture di accoglienza; i servizi diocesani; i progetti finanziati da Caritas Italiana e le collaborazioni con le associazioni del territorio impegnate nell’area del disagio; la Comunicazione.

In conclusione, è stato ribadito quanto sia importante, specie nei più giovani o in quanti si sono avvicinati da poco alla Caritas, sapere da dove siamo partiti, quali siano le nostre radici e chi vi sia all’origine di tutto questo. Poiché ciò che siamo e ciò che realizziamo è molto spesso reso possibile solo, grazie alle intuizioni, alla creatività ed al contributo di chi ci ha preceduti. Alla luce di tutto ciò ed in nome di tutto ciò noi non dimentichiamo.



Caserta, C.d.A. Caritas diocesana (sopra e in basso a dx)

### La voce dalle Parrocchie

## Resoconto sulla giornata mondiale della carità del 19 novembre 2017

**N**s. Signora di Lourdes, a cura di **A. Ievoli** - La raccolta al supermercato, dove abbiamo incontrato persone straordinarie che hanno riempito le nostre ceste con tanti alimenti. In ogni celebrazione, il Parroco ha commentato il messaggio del Papa e lo ha distribuito a tutti i gruppi. Raccolta di alimenti ai piedi dell’altare in tutte le celebrazioni dei giorni 18 e 19 novembre. **S. Vitaliano**, a cura di **A. Pomatico** - Nella prima giornata della Carità promossa da Papa Francesco, il nostro parroco, è partito dai bambini, le radici dell’albero della nostra comunità. Li ha incaricati di coinvolgere i loro genitori nell’acquisto di generi alimentari da consegnare ai bisognosi attraverso la Caritas parrocchiale. Il messaggio è arrivato al cuore ed ha prodotto, insieme a frutti concreti, anche

grandi emozioni negli animi: empatia, comprensione, operatività, in una parola “Carità consapevole”.

**SS. Gennaro e Giuseppe (Falciano)**, a cura di **P. Dell’Omo** - Gli operatori del C.d.A. hanno organizzato presso la Casa Emmaus una cena da condividere con gli ospiti della stessa alla presenza di don Antonello Giannotti ed altri responsabili della Caritas.

**Santa Maria Madre della Chiesa (Maddaloni)**, a cura di **Chiara Giliberti** - Posizionate ceste ai piedi dell’altare in modo da permettere sia ai bambini del catechismo che ai fedeli di lasciare un alimento. Offerte della questua delle messe tenutesi in giornata

**Buon Pastore**, a cura di **F. De Luca** - Adozione di famiglie bisognose, attraverso un contributo mensile di 10 euro per ciascuna famiglia che aderisce all’iniziativa.

Raccolta di derrate alimentari per i poveri, raccolte ai piedi dell’altare.

**S. Maria degli Angeli (S. Nicola la Strada)**, a cura di **A. Tiscione** - Ad ogni celebrazione liturgica, lettura di un pensiero di Papa Francesco, della sua omelia nella giornata per il giubileo delle persone socialmente escluse; arredo altare di S. Nicola con frasi tratte dal Vangelo, inerenti la carità e la solidarietà.

**S. Bartolomeo (Centurano)**, a cura di **U. Tuscolano** - Raccolta alimentare in cinque punti vendita, per i poveri; raccolta e distribuzione straordinaria di pacchi alimentari alle famiglie di circa 10 quintali di derrate alimentari sia dal nostro C.d.A., che dai vari gruppi della parrocchia.

Informazione capillare sulle attività della Caritas con volantini, pieghevoli e manifesti.



### Cene di Natale nella Casa “Emmaus” in via Sud Piazza d’Armi

**S**eguendo lo stile di promozione della persona umana, la Caritas Diocesana ha organizzato momenti di convivialità e di condivisione presso la struttura di ospitalità notturna “Emmaus”, tra operatori e cittadini comuni con gli ospiti dei “senza fissa dimora”, in tre appuntamenti previsti in data 21 - 24 e 31 dicembre.